

STATUTO

CASA VINCENZIANA S.R.L. - IMPRESA SOCIALE

DATI ANAGRAFICI

Indirizzo Sede legale: SAN VENANZO TR VIA MARCONI 9

Numero REA: TR - 106882

Codice fiscale: 01561330554

Forma giuridica: SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA

Indice

Parte 1 - Protocollo del 02-01-2019 - Statuto completo	2
--	---

La comparente viene espressamente autorizzata dall'assemblea ad apportare al presente atto quelle integrazioni, soppressioni e modifiche che fossero richieste ai fini dell'iscrizione nel Registro delle Imprese.

La parte costituita mi dichiara che la società non è proprietaria né titolare di alcun diritto reale di godimento su beni immobili o beni mobili registrati.

Non essendovi altro a deliberare e nessuno dei soci prendendo la parola, il Presidente, nella qualità, dichiara sciolta l'assemblea.

Le spese del presente atto e sue consequenziali sono a carico della società.

La parte costituita riconferma, sotto la propria responsabilità, i numeri di codice fiscale innanzi menzionati.

Richiesto io Notaio ho redatto quest'atto del quale, alla presenza dell'assemblea, ho dato lettura alla parte.

Questa da me interpellata mi ha dichiarato che il contenuto dell'atto è conforme alla sua volontà e l'ha sottoscritto assieme a me Notaio.

Scritto con strumenti elettronici e di videoscrittura da persona di mia fiducia da me diretta e completato di mio pugno da me Notaio, in fogli due pagine sette e parte della presente ottava, essendo le ore undici e trenta minuti (h.11,30)

F.to Cencioni Valentina

F.to Adriano Pischetola Notaio - Sigillo

STATUTO

Denominazione - oggetto - sede - durata

ART. 1

1.1 E' corrente l'impresa sociale organizzata secondo il modello della società a responsabilità limitata denominata **"CASA VINCENZIANA S.R.L. - IMPRESA SOCIALE"**.

ART. 2

2.1 La società, ai sensi del D.Lgs. 3 luglio 2017 n.112, acquisisce la qualifica di **'impresa sociale'** in quanto eserciterà **in via stabile e principale, le attività** - meglio descritte nel prosieguo del presente statuto - dirette a realizzare finalità di interesse generale, **senza scopo di lucro e per finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale**, aventi i requisiti di cui agli articoli n.ri 2) e 3) del menzionato Decreto Legislativo n.112/2017, e successive modifiche e/o integrazioni e/o leggi sostitutive dello stesso.

Specificamente la società potrà svolgere in via stabile e principale una o più attività d'impresa di interesse generale per il perseguimento di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale e segnatamente:

- interventi e servizi sociali ai sensi dell'articolo 1, commi 1 e 2, della legge 8 novembre 2000 n.328 e successive modificazioni, ed interventi, servizi e prestazioni di cui alla legge 5 febbraio 1992 n.104 e successive modificazioni, e di cui alla legge 22 giugno 2016 n.112 e successive modificazioni;
- interventi e prestazioni sanitarie;
- prestazioni socio-sanitarie di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 14 febbraio 2001, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n.129 del 6 giugno 2001 e successive modificazioni;
- la gestione di strutture di accoglienza per persone anziane autosufficienti e non, nonché servizi integrati per residenze protette;
- la gestione di strutture di accoglienza per l'ospitalità e l'assistenza, anche medica, di soggetti svantaggiati, profughi, immigrati;
- servizi e centri di riabilitazione, compresi i servizi diurni e ambulatoriali;
- la gestione di centri diurni ed altre strutture finalizzate al miglioramento della qualità della vita, nonché per il tempo libero, la cultura ed il turismo sociale;

- servizi socio sanitari per persone anziane, portatori di handicap, minori, soggetti affetti da disagio psichico, fisico;
- servizi educativi attraverso attività di consulenza per la promozione sociale, educativa, ad enti, scuole, aziende, strutture socio sanitarie;
- servizi di assistenza infermieristica e sanitaria a carattere domiciliare, oppure realizzata entro centri appositamente allestiti;
- formazione e consulenza negli ambiti di competenza
- ogni altra attività, che sia considerata comunque di interesse generale indipendentemente dal suo oggetto, come previsto all'articolo 2 comma 4 del D.Lgs. 112/2017, e nello specifico ogni attività d'impresa nella quale, per il perseguimento di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, sono occupati:

- ▶ lavoratori molto svantaggiati ai sensi dell'articolo 2, numero 99), del regolamento (UE) n.651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014, e successive modificazioni;
- ▶ persone svantaggiate o con disabilità ai sensi dell'articolo 112, comma 2, del Decreto Legislativo 18 aprile 2016 n.50 e successive modificazioni, nonché persone beneficiarie di protezione internazionale ai sensi del decreto legislativo 19 novembre 2007 n.251 e successive modificazioni, e persone senza fissa dimora iscritte nel registro di cui all'articolo 2, quarto comma, della legge 24 dicembre 1954 n.1228, le quali versino in una condizione di povertà tale da non poter reperire e mantenere un'abitazione in autonomia.

2.2 La società, nei limiti fissati dalle vigenti leggi, potrà compiere, in via non prevalente e del tutto accessoria e strumentale, operazioni finanziarie e mobiliari, commerciali, industriali ed immobiliari, includendo la stipula di contratti di finanziamento, la concessione di garanzie reali o personali, l'acquisizione di partecipazioni in altri enti e/o società aventi scopo connesso e/o collegato, funzionali al perseguimento degli scopi sociali, e potrà svolgere altresì qualunque attività affine, connessa e/o complementare a quelle sopra indicate, necessaria o utile per il raggiungimento degli scopi stessi.

La società, quale impresa sociale, non ha scopo di lucro e conformemente a quanto previsto dall'articolo 3 del D.Lgs. n.112/2017 destina eventuali utili ed avanzi di gestione allo svolgimento dell'attività statutaria o ad incremento del patrimonio, salvo che, ai sensi dell'articolo 3, comma 3, D.Lgs. n.112/2017, non si intenda destinare una quota inferiore al cinquanta per cento degli utili e degli avanzi di gestione annuali, dedotte eventuali perdite maturate negli esercizi precedenti ad erogazioni gratuite a favore della Fondazione "TU ES SACERDOS ONLUS" (con sede in San Venanzo -TR- Via XXIV Maggio n.5, codice fiscale 90009440554) o in eventuale mancanza o impossibilità all'Associazione pubblica di fedeli clericale 'Opera Santa Maria della Luce' (con sede in San Venanzo -TR- fraz. Collelungo, Via Macallè n.10, ente iscritto nel Registro delle Persone Giuridiche presso la Prefettura di Terni al n.45/2009), quali enti del Terzo settore diversi da imprese sociali, che non figurano quali fondatori, associati, soci dell'impresa sociale stessa o società da questa controllate, finalizzate alla promozione di specifici progetti di utilità sociale.

ART. 3

3.1 La società ha sede in Comune di **San Venanzo (TR)**, all'indirizzo risultante dalla apposita iscrizione eseguita presso il Registro delle Imprese ai sensi dell'articolo 111-ter disposizioni di attuazione del codice civile.

3.2 L'organo amministrativo ha facoltà di istituire e di sopprimere ovunque unità locali operative (ad esempio succursali, filiali o uffici amministrativi senza stabile rappresentanza, magazzini e depositi) ovvero di trasferire la sede sociale nell'ambito del Comune sopra indicato sub 2.1; spetta invece ai soci deliberare la istituzione di sedi secondarie o il trasferimento della sede in Comune diverso da quello sopra indicato sub 3.1.

ART. 4

4.1 La durata della società è fissata dalla data della sua costituzione sino al trentuno dicembre duemilacinquanta (31.12.2050), e potrà essere prorogata una o più volte con deliberazione dell'assemblea dei soci; detta società potrà essere sciolta anche anticipatamente.

CAPITALE SOCIALE - FINANZIAMENTI SOCI

ART. 5

5.1 Il capitale è fissato in **Euro 20.000,00 (ventimila virgola zerozero)**.

5.2 Il capitale potrà essere aumentato a pagamento (mediante nuovi conferimenti in denaro o in natura).

5.3 La decisione di aumentare il capitale sociale non può essere attuata fin quando i conferimenti precedentemente dovuti non sono stati integralmente eseguiti.

5.4 In caso di decisione di aumento del capitale sociale mediante nuovi conferimenti spetta ai soci il diritto di sottoscriverlo in proporzione alle partecipazioni da essi possedute. E' attribuita ai soci la facoltà di prevedere espressamente nella delibera di aumento, che lo stesso possa essere attuato anche mediante offerta di quote di nuova emissione a terzi, salvo che nel caso di cui all'articolo 2482-ter cod. civ.; in tal caso spetta ai soci che non hanno consentito alla decisione il diritto di recesso a norma del successivo articolo 26.

5.5 Possono essere conferiti, a liberazione dell'aumento a pagamento del capitale, tutti gli elementi dell'attivo suscettibili di valutazione economica; la delibera di aumento del capitale deve stabilire le modalità del conferimento: in mancanza di qualsiasi indicazione il conferimento deve farsi in denaro.

ART. 6

6.1 Il capitale potrà essere ridotto nei casi e con le modalità di legge mediante deliberazione dell'assemblea dei soci da adottarsi con le maggioranze previste per la modifica del presente statuto.

ART. 7

7.1 I soci potranno eseguire, su richiesta dell'organo amministrativo, in conformità alle vigenti disposizioni di carattere fiscale ed anche non in proporzione alle partecipazioni possedute, versamenti in conto/capitale ovvero finanziamenti sia fruttiferi che infruttiferi, che non costituiscano raccolta di risparmio tra il pubblico ai sensi delle vigenti disposizioni di legge in materia bancaria e creditizia.

7.2 In caso di versamenti in conto capitale, le relative somme potranno essere utilizzate per la copertura di eventuali perdite ovvero trasferite a diretto aumento del capitale di qualunque importo, e ciò previa conforme delibera assembleare.

7.3 Per il rimborso dei finanziamenti dei soci trova applicazione la disposizione dell'articolo 2467 cod. civ.

PARTECIPAZIONI - TRASFERIMENTO DELLE PARTECIPAZIONI

ART. 8

8.1 E' consentita l'attribuzione di partecipazioni anche in misura non proporzionale ai conferimenti. Peraltro, in mancanza di specifica determinazione in tal senso, le partecipazioni dei soci si presumono di valore proporzionale ai conferimenti effettuati.

8.2 I diritti sociali spettano ai soci in misura proporzionale alla partecipazione da ciascuno posseduta.

ART. 9

9.1 Nel caso di proprietà di una partecipazione, i diritti dei comproprietari devono essere esercitati da un rappresentante comune nominato secondo le modalità previste dagli articoli 1105 e 1106 del codice civile.

9.2 Nel caso di pegno, usufrutto o sequestro delle partecipazioni si applica l'articolo 2352 del codice civile.

ART. 10

10.1 Le partecipazioni sono liberamente trasferibili per atto tra vivi e, comunque, agli altri soci, risultanti dal libro soci, ove esistente, ovvero dal Registro delle Imprese (o che giustificano la

propria qualità di socio esibendo un titolo di acquisto debitamente depositato al Registro delle Imprese) spetta il diritto di prelazione per l'acquisto, ai sensi del successivo punto 10.3.

Inoltre la trasferibilità per atto tra vivi della partecipazione è subordinata al preventivo gradimento espresso dagli altri soci; a tal fine la proposta di trasferimento, contenente le generalità dell'acquirente e la descrizione della partecipazione da trasferire, deve essere comunicata agli altri soci con lettera raccomandata; i soci devono pronunciarsi, mediante apposita decisione da adottarsi ai sensi del successivo articolo 13, senza obbligo di motivazione; ai fini della determinazione della maggioranza non si tiene conto della partecipazione del socio trasferente; la decisione dei soci deve essere comunicata al socio trasferente con lettera raccomandata entro trenta giorni dalla comunicazione della proposta di trasferimento; in mancanza di risposta entro tale termine il gradimento si intende reso in senso affermativo.

Nel caso di mancato gradimento e quindi di intransferibilità della partecipazione al socio spetta il diritto di recesso a norma del successivo articolo 26. Nel caso invece di gradimento affermativo, e quindi di trasferibilità della partecipazione, agli altri soci, risultanti dal libro soci, ove esistente, ovvero dal Registro delle Imprese (o che giustificano la propria qualità di socio esibendo un titolo di acquisto debitamente depositato al Registro delle Imprese) spetta come sopra precisato - il diritto di prelazione per l'acquisto a sensi del successivo punto 10.3.

10.2 Per "trasferimento per atto tra vivi" ai fini dell'applicazione del presente articolo s'intendono compresi tutti i negozi di alienazione, nella più ampia accezione del termine e quindi, oltre alla vendita, a puro titolo esemplificativo, i contratti di permuta, conferimento, dazione in pagamento e donazione.

10.3 Per l'esercizio del diritto di prelazione valgono le seguenti disposizioni e modalità:

- il socio che intende trasferire in tutto od in parte la propria partecipazione, nei casi di cui ai precedenti punti 10.1 e 10.2, dovrà comunicare la propria offerta a mezzo lettera raccomandata all'organo amministrativo: l'offerta deve contenere le generalità del cessionario e le condizioni della cessione, fra le quali, in particolare, il prezzo e le modalità di pagamento. L'organo amministrativo, entro quindici giorni dal ricevimento della raccomandata, comunicherà l'offerta agli altri soci, che dovranno esercitare il diritto di prelazione con le seguenti modalità:

- a) ogni socio interessato all'acquisto deve far pervenire all'organo amministrativo la dichiarazione di esercizio della prelazione con lettera raccomandata consegnata alle poste non oltre trenta giorni dalla data di ricevimento (risultante dal timbro postale) della comunicazione da parte dell'organo amministrativo;

- b) la partecipazione dovrà essere trasferita entro trenta giorni dalla data in cui l'organo amministrativo avrà comunicato al socio offerente - a mezzo raccomandata da inviarsi entro quindici giorni dalla scadenza del termine di cui sub a) - l'accettazione dell'offerta con l'indicazione dei soci accettanti, della ripartizione tra gli stessi della partecipazione offerta (e delle eventuali modalità da osservare nel caso in cui la partecipazione offerta non sia proporzionalmente divisibile tra tutti i soci accettanti), della data fissata per il trasferimento.

- Nell'ipotesi di esercizio del diritto di prelazione da parte di più di un socio, la partecipazione offerta spetterà ai soci interessati in proporzione alle partecipazioni da ciascuno di essi possedute.

- Se qualcuno degli aventi diritto alla prelazione non possa o non voglia esercitarla, il diritto a lui spettante si accresce automaticamente e proporzionalmente a favore di quei soci che, viceversa, intendono valersene.

- Qualora nella comunicazione sia indicato come acquirente un soggetto già socio, anche ad esso è riconosciuto il diritto di esercitare la prelazione in concorso con gli altri soci.

- Il diritto di prelazione dovrà essere esercitato per la intera partecipazione offerta, poiché tale è l'oggetto della proposta formulata dal socio offerente.

- Qualora nessun socio intenda acquistare la partecipazione offerta nel rispetto dei termini e delle modalità sopra indicati, il socio offerente sarà libero di trasferire l'intera partecipazione all'acquirente indicato nella comunicazione entro i sessanta giorni successivi dal giorno in cui é

scaduto il termine per l'esercizio del diritto di prelazione, in mancanza di che la procedura della prelazione deve essere ripetuta.

- La prelazione deve essere esercitata per il prezzo indicato dall'offerente. Qualora il prezzo richiesto sia ritenuto eccessivo da uno qualsiasi dei soci che abbia manifestato nei termini e nelle forme di cui sopra la volontà di esercitare la prelazione nonché in tutti i casi in cui la natura del negozio non preveda un corrispettivo ovvero il corrispettivo sia diverso dal denaro, il prezzo della cessione sarà determinato dalle parti di comune accordo tra loro. Qualora non fosse raggiunto alcun accordo, il prezzo sarà determinato, mediante relazione giurata di un esperto nominato da Presidente del Tribunale su istanza della parte più diligente; nell'effettuare la sua determinazione l'esperto dovrà tener conto della situazione patrimoniale della società, della sua redditività, del valore dei beni materiali ed immateriali da essa posseduti, della sua posizione nel mercato e di ogni altra circostanza e condizione che viene normalmente tenuta in considerazione ai fini della determinazione del valore di partecipazioni societarie, con particolare attenzione ad un eventuale "premio di maggioranza" per il caso di trasferimento del pacchetto di controllo della società.
- Il diritto di prelazione spetta ai soci anche quando si intenda trasferire la nuda proprietà della partecipazione. Il diritto di prelazione non spetta per il caso di costituzione di pegno od usufrutto.
- Nell'ipotesi di trasferimento di partecipazione per atto tra vivi eseguito senza l'osservanza di quanto sopra prescritto, l'acquirente non avrà diritto di provvedere al deposito dell'atto di trasferimento presso il Registro delle Imprese, non sarà legittimato all'esercizio del voto e degli altri diritti amministrativi e non potrà alienare la partecipazione con effetto verso la società.
- La cessione delle partecipazioni sarà possibile senza l'osservanza delle suddette formalità qualora il socio cedente abbia ottenuto la rinuncia all'esercizio del diritto di prelazione per quella specifica cessione da parte di tutti gli altri soci.

10.4 In ogni caso le modalità di ammissione ed esclusione dei soci e la disciplina del rapporto sociale sono regolate secondo il principio di non discriminazione; in particolare è data facoltà al richiedente di investire l'assemblea dei soci per l'adozione di provvedimenti di diniego di ammissione o di esclusione, ai sensi dell'articolo 8, comma 2, del D.Lgs. n.112/2017.

ART. 11

11.1 Il trasferimento della partecipazione '*mortis causa*', sia a titolo particolare che universale, è disciplinato dall'articolo 2284 del codice civile.

La procedura prevista da detto articolo sarà applicata con le seguenti modifiche e precisazioni:

- la società potrà essere continuata, anche con uno, più o tutti gli eredi del defunto, qualora i soci superstiti vi acconsentano e con il consenso degli eredi stessi;
- in caso di liquidazione, gli eredi avranno diritto al rimborso della partecipazione del socio defunto in proporzione alla quota di partecipazione del defunto così come determinata ai sensi del successivo articolo 27;
- sempre in caso di liquidazione, il relativo pagamento dovrà essere effettuato dalla società ai successori del defunto in tre rate di uguale importo, scadenti rispettivamente sei, diciotto e trenta mesi dalla data della definitiva determinazione della somma da liquidare.

Le decisioni circa la continuazione o la liquidazione della partecipazione del socio defunto saranno assunte dai soci senza tener conto, ai fini del calcolo della maggioranza, della partecipazione del socio defunto.

In caso di continuazione della società con più eredi del socio defunto gli stessi dovranno nominare un rappresentante comune.

DECISIONI DEI SOCI

ART. 12

12.1 I soci decidono sulle materie riservate alla loro competenza dalla legge, dal presente statuto, nonché sugli argomenti che uno o più amministratori o tanti soci che rappresentano almeno un terzo del capitale sociale sottopongono alla loro approvazione.

12.2 In ogni caso sono riservate alla competenza dei soci:

- a) l'approvazione del bilancio;
- b) la nomina dell'organo amministrativo;
- c) la nomina nei casi previsti dalla legge dell'organo di controllo o del revisore;
- d) le modificazioni del presente statuto;
- e) la decisione di compiere operazioni che comportano una sostanziale modificazione dell'oggetto sociale o una rilevante modificazione dei diritti dei soci, **o che possano comportare un conflitto di interessi, anche solo potenziale, tra i soci o tra i soci e la società.**

12.3 Non possono partecipare alle decisioni i soci morosi ed i soci titolari di partecipazioni per le quali espresse disposizioni di legge dispongono la sospensione del diritto di voto.

ART. 13

13.1 Le decisioni dei soci debbono essere adottate mediante deliberazione assembleare nel rispetto del metodo collegiale.

13.2 A tal fine l'assemblea deve essere convocata dall'organo amministrativo anche fuori della sede sociale, purché in Italia o nell'ambito del territorio di Nazione appartenente alla Unione Europea.

13.3 L'assemblea viene convocata con avviso spedito o consegnato anche a mano almeno otto giorni prima di quello fissato per l'assemblea, con lettera raccomandata, ovvero, con qualsiasi altro mezzo idoneo allo scopo (anche mediante telefax, posta elettronica - PEC o altri mezzi simili) fatto pervenire ai soci risultanti dal libro soci, ove esistente, ovvero dal Registro delle Imprese (ovvero che giustifichino la propria qualità di socio - o di titolare di diritto reale che attribuisce il diritto di voto - esibendo un titolo di acquisto debitamente depositato al Registro delle Imprese). Nell'avviso di convocazione debbono essere indicati il giorno, il luogo, l'ora dell'adunanza e l'elenco delle materie da trattare.

13.4 Nell'avviso di convocazione potrà essere prevista una data ulteriore di seconda convocazione per il caso in cui nella adunanza prevista in prima convocazione l'assemblea non risultasse legalmente costituita; comunque anche in seconda convocazione valgono le medesime maggioranze previste per la prima convocazione.

13.5 In mancanza di formale convocazione l'assemblea si reputa regolarmente costituita quando ad essa partecipa l'intero capitale sociale e tutti gli amministratori e sindaci, se nominati, sono presenti o informati e nessuno si oppone alla trattazione dell'argomento. Se gli amministratori o i sindaci, se nominati, non partecipano personalmente all'assemblea, dovranno rilasciare apposita dichiarazione scritta, da conservarsi agli atti della società, nella quale dichiarano di essere informati su tutti gli argomenti posti all'ordine del giorno e di non opporsi alla trattazione degli stessi.

13.6 L'assemblea potrà svolgersi mediante teleconferenza o videoconferenza, ove precisato nell'avviso di convocazione.

Nell'avviso di convocazione dovranno essere indicati gli eventuali luoghi audio-video collegati a cura della società nei quali gli intervenuti potranno affluire.

Le condizioni essenziali per la validità dell'assemblea in teleconferenza o videoconferenza sono le seguenti:

- che sia consentito al Presidente dell'assemblea, anche a mezzo del proprio ufficio di presidenza, accertare l'identità e la legittimazione degli intervenuti, regolare lo svolgimento dell'adunanza, constatare e proclamare i risultati della votazione;
- che tutti i partecipanti possano essere identificati e sia loro consentito di seguire la discussione, di intervenire in tempo reale alla trattazione degli argomenti affrontati e di partecipare alla votazione simultanea degli argomenti all'ordine del giorno;
- che sia consentito al soggetto verbalizzante di percepire adeguatamente gli eventi assembleari oggetto di verbalizzazione.

Verificandosi tali presupposti, l'assemblea si considera tenuta nel luogo in cui si trova il Presidente e dove deve pure trovarsi il segretario della riunione, onde consentire la stesura e la sottoscrizione del verbale sul relativo libro.

Qualora nell'ora prevista per l'inizio dell'assemblea non fosse tecnicamente possibile il collegamento con i luoghi in teleconferenza o videoconferenza, l'assemblea non sarà valida e dovrà essere riconvocata per una data successiva.

Nel caso in cui, in corso di assemblea, per motivi tecnici venisse sospeso il collegamento con uno o più luoghi tele collegati o video collegati, e lo stesso collegamento non venisse ripristinato entro 15 (quindici) minuti, la riunione verrà dichiarata sospesa dal presidente dell'assemblea e saranno considerate valide le deliberazioni adottate sino al momento della sospensione.

In caso di contestazioni, potrà essere utilizzata, dal presidente e dal segretario dell'assemblea, quale prova della presenza dei soci, dell'andamento della riunione e delle deliberazioni, la registrazione della teleconferenza o videoconferenza.

ART. 14

14.1 L'assemblea è presieduta a seconda della strutturazione dell'organo amministrativo, dall'Amministratore Unico, dal Presidente del Consiglio di Amministrazione o dall'Amministratore più anziano. In caso di assenza o di impedimento di questi, l'assemblea sarà presieduta dalla persona eletta con il voto della maggioranza dei presenti.

14.2 L'assemblea nomina un segretario anche non socio ed occorrendo uno o più scrutatori anche non soci.

14.3 Spetta al Presidente dell'assemblea constatare la regolare costituzione della stessa, accertare l'identità e la legittimazione dei presenti, dirigere e regolare lo svolgimento dell'assemblea ed accertare i risultati delle votazioni, la regolarità delle deleghe ed in genere il diritto di intervento in assemblea.

ART. 15

15.1 Il voto di ciascun socio vale in misura proporzionale alla sua partecipazione.

15.2 Hanno diritto di intervenire all'assemblea i soci che alla data dell'assemblea stessa risultano dal libro soci, ove esistente, ovvero dal Registro delle Imprese, o che giustifichino la propria qualità di socio - o di titolare di diritto reale che attribuisce il diritto di voto - esibendo un titolo di acquisto debitamente depositato al Registro delle Imprese.

15.3 Ogni socio che abbia diritto di intervenire all'assemblea può farsi rappresentare per delega scritta, delega che dovrà essere conservata dalla società.

La delega non può essere rilasciata con il nome del rappresentante in bianco. Il rappresentante può farsi sostituire solo da chi sia espressamente indicato nella delega.

Se la delega viene conferita per la singola assemblea ha effetto anche per le successive convocazioni.

Gli enti e le società legalmente costituiti possono intervenire in assemblea a mezzo di persona designata, mediante delega scritta.

E' ammessa anche la procura generale a valere per più assemblee, indipendentemente dal loro ordine del giorno.

La rappresentanza non può essere conferita né ad amministratori né ai sindaci (o al revisore) se nominati né ai dipendenti della società, né alle società da essa controllate o ai membri degli organi amministrativi o di controllo o ai dipendenti di queste.

15.4 L'assemblea è regolarmente costituita con la presenza di tanti soci che rappresentino più della metà del capitale sociale.

15.5 L'assemblea approva, a maggioranza dei presenti, le modalità di voto, su proposta del Presidente. Il voto deve essere palese o comunque deve essere espresso con modalità tali da consentire l'individuazione dei soci dissenzienti.

15.6 L'assemblea regolarmente costituita delibera con una maggioranza che rappresenti più della metà del capitale sociale, in ogni caso nel quorum deliberativo si computano oltre ai votanti anche gli astenuti.

Restano comunque salve le altre disposizioni del presente statuto che per particolari delibere richiedono diverse specifiche maggioranze.

ART. 16

16.1 Le deliberazioni dell'assemblea devono constare da verbale sottoscritto dal presidente e dal segretario o dal notaio, se richiesto dalla legge.

16.2 Il verbale deve indicare la data dell'assemblea e, anche in allegato, l'identità dei partecipanti e il capitale rappresentato da ciascuno; deve altresì indicare le modalità e il risultato delle votazioni e deve consentire, anche per allegato, l'identificazione dei soci favorevoli, astenuti o dissenzienti. Nel verbale devono essere riassunte, su richiesta dei soci, le loro dichiarazioni pertinenti all'ordine del giorno.

16.3 Il verbale relativo alle delibere assembleari comportanti la modifica dell'atto costitutivo deve essere redatto da un notaio.

16.4 Il verbale dell'assemblea, anche se redatto per atto pubblico, dovrà essere trascritto, senza indugio, nel libro delle decisioni dei soci.

AMMINISTRAZIONE

ART. 17

17.1 La società potrà essere amministrata, alternativamente, a seconda di quanto stabilito dai soci in occasione della nomina:

a) da un Amministratore Unico;

b) da un Consiglio di Amministrazione composto da più membri, da un minimo di 2 (due) ad un massimo di 5 (cinque) membri, secondo il numero esatto che verrà determinato dai soci in occasione della nomina;

c) da due o più Amministratori con poteri congiunti e/o disgiunti.

17.2 Gli amministratori potranno essere anche non soci, **nel rispetto comunque dell'articolo 7 del D.Lgs. n.112/2017**. Non possono essere nominati alla carica di amministratore e se nominati decadono dall'ufficio coloro che si trovano nelle condizioni previste dall'articolo 2382 cod. civ.

ART. 18

18.1 Gli amministratori resteranno in carica fino a revoca o dimissioni o per quel tempo più limitato che verrà stabilito dai soci all'atto della loro nomina.

18.2 In caso di nomina fino a revoca o dimissioni, è consentita la revoca in ogni tempo e senza necessità di motivazione.

18.3 E' ammessa la rieleggibilità.

18.4 Nel caso sia stato nominato il Consiglio di Amministrazione, se per qualsiasi causa viene meno la maggioranza dei Consiglieri decade l'intero Consiglio di Amministrazione. Nel caso siano stati invece nominati più amministratori, con poteri congiunti e/o disgiunti, se per qualsiasi causa viene a cessare anche un solo amministratore, decadono anche gli altri amministratori. Spetterà ai soci con propria decisione procedere alla nomina del nuovo organo amministrativo. Nel frattempo il Consiglio decaduto o gli altri amministratori decaduti potranno compiere i soli atti di ordinaria amministrazione.

18.5 La cessazione degli amministratori per scadenza del termine ha effetto dal momento in cui il nuovo organo amministrativo è stato ricostituito.

ART. 19

19.1 Nel caso la società sia amministrata da un Consiglio di Amministrazione, questo elegge fra i suoi membri un Presidente, se questi non è nominato dai soci in occasione della nomina, ed eventualmente anche un Vice Presidente che sostituisca il Presidente nei casi di assenza o di impedimento, nonché un segretario, anche estraneo.

Non possono assumere la presidenza rappresentanti degli eventuali enti di cui all'articolo 4, comma 3, del D.Lgs. n.112/2017, e cioè di società unipersonali costituite da un unico socio persona fisica, enti con scopo di lucro e amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del D.Lgs. n.165/2001.

ART. 20

20.1 Qualora l'organo amministrativo nominato sia un Consiglio di Amministrazione, le decisioni relative debbono essere adottate mediante deliberazione collegiale.

20.2 A tal fine il Consiglio di Amministrazione:

a) viene convocato dal Presidente mediante avviso spedito con lettera raccomandata, ovvero, con qualsiasi altro mezzo idoneo allo scopo (ad esempio fax, posta elettronica - PEC), almeno tre giorni prima dell'adunanza e in caso di urgenza con telegramma da spedirsi almeno un giorno prima, nei quali vengono fissate la data, il luogo e l'ora della riunione nonché l'ordine del giorno;
b) si raduna presso la sede sociale o altrove, purchè in Italia, o nell'ambito del territorio di Nazione appartenente alla Unione Europea.

20.3 Le adunanze del Consiglio e le sue deliberazioni sono valide, anche senza convocazione formale, quando intervengono tutti i consiglieri in carica e i sindaci se nominati.

20.4 Il Consiglio di Amministrazione delibera validamente, in forma collegiale, con la presenza effettiva della maggioranza dei suoi membri in carica ed a maggioranza assoluta dei voti dei presenti. In caso di parità la proposta si intende approvata con il voto favorevole del Presidente o, in mancanza, del Consigliere più anziano di età.

Il voto non può essere dato per rappresentanza.

20.5 Le deliberazioni del Consiglio di Amministrazione adottate ai sensi del presente articolo sono constatate da verbale sottoscritto dal Presidente e dal segretario; detto verbale, anche se redatto per atto pubblico, dovrà essere trascritto, nel libro delle decisioni degli amministratori.

ART. 21

21.1 L'organo amministrativo, qualunque sia la sua strutturazione, ha tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione, esclusi quelli che la legge riserva espressamente ai soci.

21.2 Nel caso di nomina del Consiglio di Amministrazione, questo può delegare tutti o parte dei suoi poteri a norma e con i limiti di cui all'articolo 2381 c.c. ad un comitato esecutivo composto da alcuni dei suoi componenti ovvero ad uno o più dei propri componenti, anche disgiuntamente. Il Comitato esecutivo ovvero l'amministratore o gli amministratori delegati, potranno compiere tutti gli atti di - ordinaria e/o straordinaria - amministrazione, che risulteranno dalla delega conferita dal Consiglio di Amministrazione.

21.3 Nel caso di nomina di più amministratori, con poteri congiunti e/o disgiunti, i poteri di amministrazione, in occasione della nomina, potranno essere attribuiti agli stessi sia in via congiunta che in via disgiunta, ovvero taluni poteri di amministrazione potranno essere attribuiti in via disgiunta e gli altri in via congiunta. In mancanza di qualsiasi precisazione nell'atto di nomina in ordine alle modalità di esercizio dei poteri di amministrazione, detti poteri si intenderanno attribuiti agli amministratori in via congiunta.

21.4 L'organo amministrativo può nominare direttori, institori o procuratori per il compimento di determinati atti o categorie di atti, determinandone i poteri.

ART. 22

22.1 Gli amministratori hanno la rappresentanza generale della società.

22.2 In caso di nomina del Consiglio di Amministrazione, la rappresentanza della società spetterà al Presidente o in caso di impedimento o assenza al Vice Presidente.

22.3 Nel caso di nomina di più amministratori, con poteri congiunti e/o disgiunti, la rappresentanza spetta agli stessi in via congiunta o disgiunta a seconda che i poteri di amministrazione, in occasione della nomina, siano stati loro attribuiti in via congiunta ovvero in via disgiunta.

22.4 La rappresentanza sociale spetta anche agli amministratori delegati - se nominati - nonché ai direttori, agli institori ed ai procuratori di cui al precedente articolo ed in riferimento agli atti per il cui compimento sono nominati.

ART. 23

23.1 Ciascun componente dell'organo amministrativo deve risultare in possesso di specifici requisiti di onorabilità, professionalità ed indipendenza; segnatamente non deve risultare in alcuna delle condizioni di cui all'articolo 2382 c.c. e non deve risultare legato da alcun rapporto di parentela o affinità con i componenti dell'organo di controllo.

ORGANO DI CONTROLLO E REVISIONE LEGALE DEI CONTI

ART. 24

24.1 La società nomina ai sensi dell'articolo 2477 primo comma c.c., un solo soggetto quale sindaco o, in alternativa, un collegio sindacale (così come previsto all'articolo 25.1 del presente statuto) aventi i requisiti di cui all'articolo 2397, comma 2, e all'articolo 2399 del codice civile conformemente a quanto previsto dall'articolo 10 del D.Lgs. n.112/2017.

In materia di organi di controllo interno si applica il citato articolo 10 del D.Lgs. n.112/2017, salvo disposizioni più restrittive relative alla forma giuridica dell'impresa quale società a responsabilità limitata.

ART. 25

25.1 Il Collegio Sindacale, obbligatorio per legge in merito alla qualifica di impresa sociale, si compone di tre membri effettivi e di due supplenti. Il Presidente del Collegio Sindacale è nominato dai soci, con la decisione di nomina del Collegio stesso.

25.2 L'organo di controllo è nominato per la prima volta nell'atto costitutivo e successivamente dai soci. Esso resta in carica per tre esercizi, e scade alla data della decisione dei soci di approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della carica. La cessazione dell'organo di controllo per scadenza del termine ha effetto dal momento in cui il collegio è stato ricostituito. L'organo di controllo è rieleggibile.

25.3 Non possono essere nominati alla carica di sindaco e se nominati decadono dall'ufficio coloro che si trovano nelle condizioni previste dall'articolo 2399 cod. civ.

25.4 L'organo di controllo può essere revocato solo per giusta causa e con deliberazione dell'assemblea dei soci.

25.5 La retribuzione annuale dell'organo di controllo è determinata dai soci all'atto della nomina per l'intero periodo di durata del suo ufficio **e nel rispetto di quanto statuito dall'articolo 3 comma 2 lett. a) del D.Lgs. n.112/2017.**

25.6 Delle determinazioni dell'organo di controllo deve redigersi verbale opportunamente sottoscritto, da trascrivere nel libro delle decisioni dell'organo di controllo.

L'organo di controllo deve assistere alle adunanze delle assemblee, alle adunanze del Consiglio di Amministrazione e del Comitato esecutivo.

25.7 Ogni socio può denunciare i fatti che ritiene censurabili all'organo di controllo, il quale deve tener conto della denuncia nella relazione annuale sul bilancio; se la denuncia è fatta da tanti soci che rappresentino un ventesimo del capitale sociale, l'organo di controllo deve indagare senza ritardo sui fatti denunciati e presentare le sue conclusioni ed eventuali proposte all'assemblea.

Si applica la disposizione di cui all'articolo 2409 cod. civ.

25.8 In ogni caso, qualora si provveda alla nomina di un organo di controllo, anche monocratico, si applicano le disposizioni sul collegio sindacale previste per le società per azioni.

RECESSO ED ESCLUSIONE DEL SOCIO

ART. 26

26.1 Il diritto di recesso compete:

- ai soci che non hanno consentito al cambiamento dell'oggetto o del tipo di società, alla sua fusione o scissione, al trasferimento della sede all'estero, alla revoca dello stato di liquidazione, all'eliminazione di una o più cause di recesso previste dal presente statuto, all'introduzione o rimozione di vincoli alla circolazione delle partecipazioni;
- ai soci che non hanno consentito al compimento di operazioni che comportano una sostanziale modificazione dell'oggetto della società o una rilevante modificazione dei diritti attribuiti ai soci;
- in tutti gli altri casi previsti dalla legge o dal presente statuto.

26.2 L'intenzione del socio di esercitare il diritto di recesso, nei casi previsti al precedente comma 1), dovrà essere comunicata all'organo amministrativo mediante lettera raccomandata, anche a mano (indicante le generalità del socio recedente, il suo domicilio e l'ammontare della partecipazione di cui è titolare), entro quindici giorni dall'iscrizione nel Registro delle Imprese della delibera che legittima il diritto di recesso; se il fatto che legittima il recesso è diverso da una deliberazione da iscrivere al Registro delle Imprese esso è esercitato entro trenta giorni dalla sua conoscenza da parte del socio. Le partecipazioni per le quali è esercitato il diritto di recesso non possono essere cedute.

Il recesso non può essere esercitato e, se già esercitato, è privo di efficacia, se la società revoca la delibera e/o la decisione che lo legittima.

26.3 I soci che recedono dalla società hanno diritto di ottenere il rimborso della propria partecipazione al valore da determinarsi ai sensi del successivo articolo 27.

26.4 In caso di estinzione di un socio persona giuridica o comunque ente morale, si applicano le stesse norme previste da questo statuto in materia di recesso.

ART. 27

27.1 I soci che recedono dalla società hanno diritto di ottenere il rimborso al socio del capitale effettivamente versato ed eventualmente rivalutato o aumentato nei limiti previsti dall'articolo 3 del D.Lgs. n.112/2017.

27.2 Il rimborso delle partecipazioni per cui è stato esercitato il diritto di recesso deve essere eseguito entro il termine massimo di centottanta giorni dalla comunicazione del medesimo fatta alla società.

27.3 Esso può avvenire anche mediante acquisto da parte degli altri soci proporzionalmente alle loro partecipazioni oppure da parte di un terzo concordemente individuato da soci medesimi. Qualora ciò non avvenga, il rimborso è effettuato utilizzando riserve disponibili o in mancanza corrispondentemente riducendo il capitale sociale; in quest'ultimo caso si applica l'articolo 2482 cod. civ.

Tuttavia se a seguito del rimborso della quota del socio receduto da parte della società, il capitale nominale si dovesse ridurre al di sotto del minimo legale, tutti i soci superstiti dovranno provvedere, in proporzione alle rispettive quote di partecipazione, ai conferimenti necessari al fine di ricostituire il capitale ad importo non inferiore al minimo legale ovvero dovranno provvedere alla trasformazione o allo scioglimento della società.

ART. 28

28.1 Nel caso di socio che a titolo di conferimento si sia obbligato alla prestazione d'opera o di servizi a favore della società, lo stesso può essere escluso qualora non sia più in grado di prestare l'opera o i servizi oggetto di conferimento.

Può essere escluso anche il socio che sia stato interdetto, che sia stato dichiarato fallito o che sia stato condannato con sentenza passata in giudicato ad una pena che comporta l'interdizione anche temporanea dai pubblici uffici.

28.2 L'esclusione deve essere approvata dall'assemblea dei soci con apposita delibera da adottarsi ai sensi dei precedenti articoli 12 e segg., **e sempre nel rispetto del principio di "non discriminazione" ai sensi dell'articolo 8 del D.Lgs. n.112/2017.**

Per la valida costituzione dell'assemblea e per il calcolo della maggioranza richiesta non si tiene conto della partecipazione del socio della cui esclusione si tratta, al quale pertanto non spetta neppure il diritto di intervento all'assemblea.

28.3 La delibera di esclusione deve essere notificata al socio escluso e l'esclusione avrà effetto decorsi trenta giorni dalla notifica suddetta. Entro questo termine il socio escluso può fare opposizione davanti il Tribunale competente per territorio. Se la società si compone di due soli soci l'esclusione di uno di essi è pronunciata dal Tribunale su domanda dell'altro.

28.4 Il socio escluso ha diritto alla liquidazione della sua partecipazione; al riguardo si applicano le disposizioni del precedente articolo 27, esclusa la possibilità del rimborso della partecipazione mediante riduzione del capitale sociale.

BILANCIO E UTILI

ART. 29

29.1 Gli esercizi sociali si chiudono al 31 dicembre di ogni anno.

29.2 Alla chiusura di ciascun esercizio sociale l'organo amministrativo provvede alla compilazione del bilancio di esercizio ed alle conseguenti formalità rispettando le vigenti norme di legge, **in particolare secondo gli articoli 2423 e s.s., 2435-bis e 2435-ter c.c., in quanto compatibili.**

29.3 L'impresa sociale è obbligata, ai sensi dell'articolo 9 del D.Lgs. n.112/2017, alla tenuta del libro giornale e del libro degli inventari ai sensi degli articoli 2216 e 2217 c.c.

L'organo amministrativo, in conformità all'articolo 9 del D.Lgs n.112/2017, deve provvedere, alla fine di ogni esercizio sociale, alla redazione del bilancio sociale sopra detto, secondo le linee guida adottate con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, sentito il Consiglio Nazionale del Terzo settore di cui all'articolo 5, comma 1, lettera g), della legge 6 giugno 2016 n.106, e tenendo conto, tra gli altri elementi, della natura dell'attività esercitata e delle dimensioni dell'impresa sociale, anche ai fini della valutazione dell'impatto sociale delle attività svolte.

Il bilancio sarà sottoposto all'assemblea dei soci per l'approvazione nel termine di centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale ovvero entro centottanta giorni qualora particolari esigenze relative alla struttura o all'oggetto della società lo richiedano: in quest'ultimo caso peraltro gli amministratori devono segnalare nella loro relazione (o nella nota integrativa in caso di bilancio redatto in forma abbreviata) le ragioni della dilazione. Il bilancio sociale sarà depositato presso il Registro delle Imprese e pubblicato nel sito internet della società, a norma dell'articolo 9 del D.Lgs. n.112/2017, e resterà, altresì, depositato presso la sede sociale a disposizione dei soci e degli altri aventi diritto allo scopo di assicurarne idonea pubblicità.

ART. 30

30.1 Ai sensi dell'articolo 3 del menzionato D.Lgs. n.112/2017, è vietata la distribuzione, anche in forma indiretta, di utili e avanzi di gestione, comunque denominati, nonché di fondi e riserve in favore di amministratori, soci, lavoratori o collaboratori e altri componenti degli organi sociali, anche nel caso di recesso o di qualsiasi altra ipotesi di scioglimento individuale del rapporto.

Con riferimento a quanto sopra si fa rinvio a tutto quanto previsto dal citato articolo 3 del D.Lgs. n.112/2017 e segnatamente a quanto previsto al comma 3, stabilendo la possibilità di destinare una quota inferiore al cinquanta per cento degli utili e degli avanzi di gestione annuali, dedotte eventuali perdite maturate negli esercizi precedenti ad erogazioni gratuite a favore della Fondazione "TU ES SACERDOS ONLUS" (con sede in San Venanzo -TR- Via XXIV Maggio n.5, codice fiscale 90009440554) o in eventuale mancanza o impossibilità all'Associazione pubblica di fedeli clericale 'Opera Santa Maria della Luce' (con sede in San Venanzo -TR- fraz. Collelungo, Via Macallè n.10, ente iscritto nel Registro delle Persone Giuridiche presso la Prefettura di Terni al n.45/2009), quali enti del Terzo settore diversi da imprese sociali, che non figurano quali fondatori, associati, soci dell'impresa sociale stessa o società da questa controllate, finalizzate alla promozione di specifici progetti di utilità sociale.

30.2 Dagli utili netti risultanti dal bilancio deve essere inoltre dedotta una somma corrispondente al 5% (cinque per cento) da destinare alla riserva legale finché questa non abbia raggiunto il quinto del capitale sociale.

SCIOGLIMENTO - TRASFORMAZIONE - FUSIONE - SCISSIONE - CESSIONE D'AZIENDA E DEVOLUZIONE DEL PATRIMONIO

ART. 31

31.1 Lo scioglimento della società è deliberato dall'assemblea, la quale provvederà alla nomina di uno o più liquidatori nominati dall'assemblea dei soci, con le maggioranze previste per le modificazioni dello statuto.

Sono inoltre riservate a deliberazione assembleare la revoca dei liquidatori e la modifica delle deliberazioni previste dal primo comma dell'articolo 2487 c.c.

In ogni caso, è riservata alla assemblea dei soci la determinazione:

- * del numero dei liquidatori;**
- * in caso di pluralità di liquidatori, delle regole di funzionamento del collegio, anche mediante rinvio al funzionamento del consiglio di amministrazione in quanto compatibile;**
- * di colui cui spetti la rappresentanza della società;**
- * dei criteri in base ai quali deve svolgersi la liquidazione;**
- * gli eventuali limiti ai poteri dell'organo di liquidazione.**

Salva diversa delibera dell'assemblea, all'organo di liquidazione compete il potere di compiere tutti gli atti utili ai fini della liquidazione, stipulare transazioni, effettuare denunce, nominare procuratori speciali per singoli atti o categorie di atti.

In caso di scioglimento volontario dell'ente o di perdita volontaria di qualifica di impresa sociale, il patrimonio residuo dedotto il capitale effettivamente versato dai soci, eventualmente rivalutato o aumentato, e i dividendi deliberati e non distribuiti nei limiti di cui all'articolo 3, comma 3, lett. a) del D.Lgs. n.112/2017, è devoluto a favore della Fondazione "TU ES SACERDOS ONLUS" (con sede in San Venanzo -TR- Via XXIV Maggio n.5, codice fiscale 90009440554) o in eventuale mancanza o impossibilità all'Associazione pubblica di fedeli clericale 'Opera Santa Maria della Luce' (con sede in San Venanzo -TR- fraz. Collelungo, Via Macallè n.10, ente iscritto nel Registro delle Persone Giuridiche presso la Prefettura di Terni al n.45/2009), quali enti del Terzo settore costituiti ed operanti da almeno tre anni o in ultima alternativa ai fondi di cui all'articolo 16, comma 1, del D.Lgs. n.112/2017.

In caso di trasformazione, fusione, scissione e cessione d'azienda, l'organo di amministrazione notifica, con atto scritto di data certa, al Ministero del lavoro e delle politiche sociali, l'intenzione di procedere ad uno dei suddetti atti, allegando la documentazione necessaria alla valutazione di conformità, di cui al comma 2 dell'articolo 12 del D.Lgs. n.112/2017, ovvero la denominazione dei beneficiari della devoluzione del patrimonio.

L'efficacia degli atti è subordinata all'autorizzazione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, che si intende concessa decorsi novanta giorni dalla ricezione della notificazione.

CLAUSOLA COMPROMISSORIA

ART. 32

32.1 Le eventuali controversie che sorgessero fra i soci o fra i soci e la società, anche se promosse da amministratori e sindaci ovvero nei loro confronti e che abbiano per oggetto diritti disponibili relativi al rapporto sociale, saranno decise da un soggetto o ente con funzione di 'mediatore' quale 'terzo imparziale' iscritto nel registro degli organismi di mediazione istituito con apposito decreto del Ministro della giustizia del 18 ottobre 2010 n.180, ai sensi e nel rispetto della normativa di cui al D.Lgs. 4 marzo 2010 n.28, e il cui intervento dovrà essere finalizzato ad assistere i soggetti interessati nella ricerca di un accordo amichevole o nella formulazione di una proposta per la risoluzione della controversia stessa.

32.2 In alternativa a quanto sopra le dette controversie potranno essere decise da un Collegio Arbitrale, composto di tre membri tutti nominati, entro trenta giorni dalla richiesta fatta dalla parte più diligente, dal Presidente della Camera di Commercio, Industria, Agricoltura ed Artigianato del luogo in cui ha sede la società. I tre arbitri così nominati provvederanno a designare il Presidente. Nel caso di mancata nomina nei termini ovvero in caso di disaccordo tra gli arbitri nominati nella scelta del Presidente, vi provvederà, su istanza della parte più diligente, il Presidente del Tribunale competente.

Il Collegio arbitrale deciderà a maggioranza entro novanta giorni dalla costituzione, in modo irrevocabilmente vincolativo per le parti, come arbitro irrituale, con dispensa da ogni formalità di procedura ed anche dall'obbligo del deposito del lodo.

Si applicano comunque le disposizioni di cui agli articoli 35 e 36 del Decreto Legislativo 17 gennaio 2003 n.5.

Il Collegio Arbitrale stabilirà a chi farà carico o le eventuali modalità di ripartizione del costo dell'arbitrato.

Non possono essere oggetto di compromesso o di clausola compromissoria le controversie nelle quali la legge preveda l'intervento obbligatorio del Pubblico Ministero.

32.3 Le modifiche alla presente clausola compromissoria, devono essere approvate con delibera dei soci con la maggioranza di almeno i due terzi del capitale sociale. I soci assenti o dissenzienti possono, entro i successivi novanta giorni, esercitare il diritto di recesso ai sensi del precedente articolo 26.

LAVORO NELL'IMPRESA SOCIALE E COINVOLGIMENTO DEI LAVORATORI

ART. 33

33.1 Ai lavoratori dell'impresa sociale non può essere corrisposto un trattamento economico e normativo inferiore a quello previsto dai contratti e accordi collettivi di cui all'articolo 51 del D.Lgs. n.81/2015. In ogni caso, la differenza retributiva tra lavoratori dipendenti dell'impresa sociale non può essere superiore al rapporto uno ad otto, da calcolarsi sulla base della retribuzione annua lorda. La società darà conto del rispetto di tale parametro nel proprio bilancio sociale.

E' ammessa la prestazione di attività di volontariato, ma il numero dei volontari impiegati nell'attività di impresa, dei quali l'impresa sociale deve tenere apposito registro, non può essere superiore a quello dei lavoratori.

L'impresa deve assicurare i volontari che prestano attività di volontariato nell'impresa medesima contro gli infortuni e le malattie connesse allo svolgimento dell'attività stessa, nonché per la responsabilità civile verso terzi.

I lavoratori dell'impresa sociale, a qualunque titolo prestino la loro opera, hanno i diritti di informazione, consultazione e partecipazione nei termini e con le modalità specificate nel presente statuto e/o nei regolamenti aziendali o concordati dall'organo di amministrazione dell'impresa sociale con loro rappresentanti. Degli esiti del coinvolgimento deve essere fatta menzione nel bilancio sociale.

Ulteriori modalità di coinvolgimento dei lavoratori e degli utenti possono essere adottate da appositi regolamenti aziendali tenendo conto, tra gli altri elementi dei contratti collettivi di cui all'articolo 51 del D.Lgs. 15 giugno 2015 n.81, della natura dell'attività esercitata, delle categorie di soggetti da coinvolgere e delle dimensioni dell'impresa sociale, in conformità alle linee guida adottate con decreto del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, sentito il Consiglio Nazionale del Terzo settore. Delle forme e modalità di coinvolgimento deve farsi menzione nel bilancio sociale di cui all'articolo 9, comma 2, del D.Lgs. n.112/2017.

Apposito regolamento aziendale (emanato anche in conformità alle linee guida adottate con decreto del Ministero del lavoro e delle politiche sociali di cui all'articolo 11, comma 3, del D.Lgs. n.112/2017), disciplina i casi e le modalità di partecipazione dei lavoratori e degli utenti, anche tramite loro rappresentanti, all'assemblea dei soci. Qualora l'impresa superi due dei limiti indicati nel primo comma dell'articolo 2435-bis del codice civile ridotti della metà, è prevista la nomina, da parte dei lavoratori ed eventualmente degli utenti di almeno un componente sia dell'organo di amministrazione che dell'organo di controllo.

DISPOSIZIONI GENERALI

ART. 34

34.1 Per tutti i rapporti con la società, il domicilio dei soci, degli amministratori, dei sindaci e del revisore, se nominati, è quello che risulta dal Registro delle Imprese. A tale domicilio vanno effettuate tutte le comunicazioni previste dal presente statuto.

Qualora siano previste forme di comunicazione anche mediante fax, posta elettronica (PEC) o altri mezzi simili, le trasmissioni ai soggetti di cui sopra dovranno essere fatte al numero di fax, all'indirizzo di posta elettronica o al diverso recapito che siano stati espressamente comunicati da detti soggetti. A tal fine la società potrà istituire un apposito libro delle comunicazioni ove riportare, oltre al domicilio già comunicato dai soci al Registro delle Imprese, anche tali indirizzi o recapiti, con obbligo per l'organo amministrativo di tempestivo aggiornamento.

34.2 I soci che non partecipano all'amministrazione hanno diritto di avere dagli amministratori notizie sullo svolgimento degli affari sociali e di consultare, anche tramite professionisti di loro fiducia, i libri sociali ed i documenti relativi all'amministrazione.

ART. 35

35.1 Per quanto qui non previsto, valgono le disposizioni di legge in materia di consorzio, di società a responsabilità limitata, e, in quanto compatibili, le norme in materia di società personali.

F.to Cencioni Valentina

F.to Adriano Pischetola Notaio - Sigillo

Copia su supporto informatico conforme all'originale ai sensi dell'art.20 comma 2 DPR 445/2000 su supporto cartaceo che si trasmette ad uso Registro Imprese, in termini utili di registrazione.
Imposta di bollo assolta per via telematica ai sensi del decreto 22/2/2007 mediante M.U.I.
Perugia, 2.01.2019